



PERFECT DAYS

di Wim Wenders

Film della Critica:
la motivazione ➡➡

Riflettendosi nuovamente nel cinema di Ozu, Wim Wenders ritrova attraverso la natura, l'arte e uno sguardo contemplativo su un uomo

solitario e una città, la sua sintesi migliore, tra una colonna sonora eterna e il confine tra digitale e analogico. Straordinario l'interprete Kôji Yakusho.

Sinossi ➡➡

Hirayama conduce una vita semplice, scandita da una routine perfetta. Si dedica con cura e passione a tutte le attività della sua giornata, dal lavoro come addetto alle pulizie dei bagni pubblici di Tokyo all'amore per la musica, ai libri, alle piante, alla fotografia e a tutte le piccole cose a cui si può dedicare un sorriso. Nel ripetersi del quotidiano, una serie di incontri inaspettati rivela gradualmente qualcosa in più del suo passato. Dal pluripremiato autore de *Il cielo sopra Berlino*, una riflessione commovente e poetica sulla ricerca della bellezza nel mondo che ci circonda.

➡➡ *La scheda critica*

I "giorni perfetti", come recita la canzone di Lou Reed che dà il titolo al film, sono quelli in cui si è in pace con se stessi e si vive con pienezza ogni attimo della propria giornata. Così fa Hirayama, capace di mettere in ogni suo gesto attenzione e cura. Wenders ce lo mostra nei gesti quotidiani ripetuti sempre uguali, nell'amore che dedica ai libri e alla musica rock anni '70. Ogni giorno è punteggiato da piccoli avvenimenti tutt'altro che insignificanti: il giovane collega che parla delle sue storie d'amore, un bambino che si perde e che Hirayama riconsegna alla madre, il cambio di luce che filtra dalla chioma del grande albero nel parco e poi il rito dell'igiene personale nel bagno pubblico.

Un giorno si presenta alla sua porta la giovane nipote, rompendo per breve tempo la sua solitudine: dall'incontro scaturiscono una

tenerezza, un'emozione trattenuta ma fortissima che arricchirà la vita di entrambi. Forse nel passato dell'uomo c'è stato un dolore, ma anche questo ormai si è addolcito nella pratica quotidiana della gentilezza.

Con uno sguardo limpido e pieno di curiosità, Wenders osserva il protagonista muoversi nella sua Tokyo, costruendo sul linguaggio del corpo di Hirayama un linguaggio cinematografico essenziale e intimo, avvolgente nella sua lentezza piena di piccole sorprese. In chiusura, un lungo primo piano del protagonista riassume tutti i sentimenti che si sono agitati nella sua anima, dalla felicità all'angoscia, senza che sia detta una sola parola: una sequenza che omaggia la magia del cinema muto. Il passaggio delle emozioni sul suo volto, che indica il superamento di errori e dolori passati nella serenità dell'oggi, è il tocco da maestro di un attore magnifico, Kôji Yakusho premiato a Cannes, grazie al quale l'umile Hirayama diventa il paradigma di un modo di essere gentile e pieno di compassione.

(Barbara Corsi, *Vivilcinema*)

Dichiarazioni del regista



Avevo tempo a disposizione durante la post-produzione di **Anselm**, il documentario sull'artista Kiefer, quindi **ho deciso di visitare il Giappone**. Prima che me ne rendessi conto stavamo girando un film!

Sul set **abbiamo comunicato solo con gli occhi e con piccoli gesti** ma tra Kôji Yakusho, il direttore della fotografia Franz Lustig e me **abbiamo presto trovato un linguaggio del corpo silenzioso**. Un sogno diventato realtà: lavorare con qualcuno totalmente impegnato nel suo personaggio e aperto a girare velocemente, a volte persino senza prove.

A Tokyo (dove avevo già girato **Tokyo-ga** nel 1985), 60 anni prima **Yasujiro Ozu** aveva realizzato il suo ultimo film, **Il gusto del saké**,

e non è un caso che il nome del nostro eroe sia Hirayama... **La sensazione che permea i suoi film è che ogni cosa e ogni persona siano uniche**, che ogni momento accada una volta sola, che **quelle di tutti i giorni siano le uniche storie eterne**.

A ispirarmi è stato da un lato il **forte sentimento di "servizio"**, di **"bene comune" radicato in Giappone**; dall'altro, la pura **bellezza architettonica di questi luoghi**. Sono rimasto stupito da quanto i servizi igienici possano far parte della cultura quotidiana.

I gusti musicali di Hirayama ci hanno regalato una **colonna sonora della sua vita: Velvet Underground, Otis Redding, Patti Smith, i Kinks, Lou Reed** e molti altri, oltre alla musica giapponese di quel periodo.

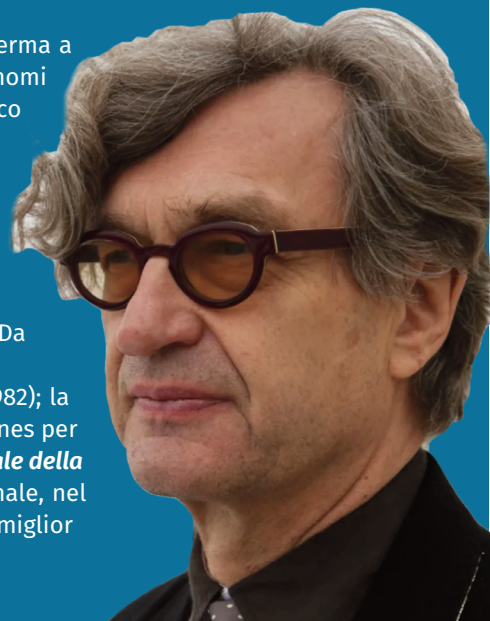
Biografia del regista



Wim Wenders nasce nel 1945 e si afferma a livello internazionale come uno dei nomi di punta del Nuovo Cinema Tedesco

degli anni '70. Oltre ai pluripremiati lungometraggi, il suo lavoro come sceneggiatore, regista, produttore, fotografo e autore comprende anche numerosi documentari innovativi. Nel 1967 si iscrive alla neonata Scuola di Televisione e Cinema di Monaco. Lavora per anni come critico cinematografico prima di debuttare con **Prima del calcio di rigore** (1971), per poi dedicarsi alla **Trilogia della strada: Alice nelle città** (1973), **Falso movimento** (1975) e **Nel corso del tempo** (1976), i cui protagonisti fanno i conti con il loro sradicamento nella Germania del dopoguerra. La svolta internazionale arriva con **L'amico americano** (1977), dal romanzo di Patricia Highsmith. Da allora Wenders continua a lavorare sia in Europa che negli USA, in America Latina e Asia.

Tra i riconoscimenti ottenuti: il Leone d'oro alla Mostra di Venezia per **Lo stato delle cose** (1982); la Palma d'Oro al Festival di Cannes e il BAFTA per **Paris, Texas** (1984); il Premio per la regia a Cannes per **Il cielo sopra Berlino** (1987). I suoi documentari **Buena Vista Social Club** (1999), **Pina** (2011) e **Il sale della terra** (2014) sono stati candidati all'Oscar. Nel 2015 riceve l'Orso d'oro alla carriera alla Berlinale, nel 2022 il Praemium Imperiale dalla Japan Arts Association. Kôji Yakusho ha vinto la Palma per il miglior attore a Cannes per **Perfect days**.



PERFECT DAYS

di Wim Wenders



Sceneggiatura: Wim Wenders, Takuma Takasaki

Fotografia: Franz Lustig

Montaggio: Toni Froschhammer

Interpreti (personaggi): Kôji Yakusho (Hirayama), Tokio Emoto (Takashi), Arisa Nakano (Niko), Aoi Yamada (Aya), Sayuri Ishikawa (Mama)

Produzione: Master Mind, Wenders Images

Distribuzione italiana: Lucky Red, dal 4 gennaio 2024

Giappone/Germania 2023 - colore 124'

